

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Alla Fondazione Cini, dopo 18 anni, torna il Corso Internazionale di Alta Cultura. La direzione a Carlo Ossola

Iniziati nel 1959 da Vittore Branca, i Corsi Internazionali di Alta Cultura rappresentano un punto di riferimento internazionale per le scienze umanistiche

Dal 16 al 19 novembre 2021 dieci relatori tra i più rappresentativi del panorama mondiale e provenienti da diverse discipline si riuniscono a San Giorgio, con la direzione di Carlo Ossola, per confrontarsi sul tema "Dimore della distanza". Gli incontri saranno aperti al pubblico

Venezia 11 novembre 2021 - Tra le iniziative più rilevanti degli ultimi anni e radicate nella tradizione della Fondazione Giorgio Cini vi è il ritorno, dopo 18 anni di interruzione, dei **Corsi Internazionali di Alta Cultura**, un appuntamento culturalmente tra i più prestigiosi, avviato da Vittore Branca nel 1959 e che ha accolto, tra gli altri, Theodor W. Adorno, Max Horkheimer, Roberto Longhi, Marshall McLuhan, Jean Starobinski, Roland Barthes, Eugenio Montale; **critici, storici, scrittori, pensatori**. **Dal 16 al 19 novembre 2021**, in occasione dei 70 anni di attività, la Fondazione Giorgio Cini ospita la XLVI edizione dei Corsi, sotto la direzione del filologo e critico letterario **Carlo Ossola**. Il pubblico, previa registrazione, potrà seguire le sessioni di incontro (per partecipare è necessario registrarsi tramite il sito www.cini.it. Per informazioni: segr.gen@cini.it).

*"Riprendono alla Fondazione Cini i Corsi Internazionali di Alta Cultura che si erano affermati in passato, sotto la guida dell'eminente italianista Vittore Branca, come un punto di riferimento internazionale nel campo delle discipline umanistiche" – afferma **Gio vanni Bazoli** Presidente della Fondazione Giorgio Cini - "Nel 70° anniversario della nostra istituzione, il prof. Carlo Ossola affronterà con autorevoli esponenti del pensiero contemporaneo il tema Dimore della distanza/Habiter la distance/Distant close ness".*



“I Corsi Internazionali di Alta Cultura alla Fondazione Giorgio Cini, sono stati per quarant'anni un punto di riferimento internazionale per le scienze umanistiche, cenacolo di riflessione e di formazione del pensiero moderno.” – Afferma **Renata Codello** Segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini – “Il loro ritorno rappresenta un evento importante a riconferma della necessità di dialogo, di approfondimento e di ricerca nella vitalità delle culture. L'Isola di San Giorgio si conferma ancora come la sede ideale per riflettere su questi temi non più rinviabili.”

Il titolo e tema di riflessione proposto per questa edizione è ***Dimore della distanza/Habiter la distance/Distant closeness***. La *distanza* è un tema ricco di implicazioni e possibilità: non è solo distanziamento preventivo, assenza di convivialità, perdita del dialogo e isolamento; ma anche un convergere verso nuove forme di corrispondenza interpersonale: rispetto dell'*aura*, uso – delicato e prezioso – della parola e dell'ascolto.

Il 16 novembre 2021 alle ore 16, dopo i saluti istituzionali di **Giovanni Bazoli**, presidente della Fondazione Cini, il curatore dei Corsi **Carlo Ossola** presenterà il programma degli interventi delle quattro giornate. Durante la prima sessione, si affronterà il tema *Distanza e interiorità*. **Mario Botta** (Accademia di Architettura, USI) parlerà di come rendere comprensibili in contesti lontani i segni della nostra civiltà. A seguire **Ricciarda Belgiojoso** (Università degli Studi di Milano) approfondirà l'interiorità lontana con il testo *Loin tains intérieurs* del poeta francese Henri Michaux. Belgiojoso, anche direttrice artistica della manifestazione Piano City Milano, accompagnerà la sua presentazione con l'interpretazione musicale di un brano del compositore e straordinario organista cieco, Jean-Pierre Leguay, che trasformò in musica il testo di Michaux.

Nella seconda giornata, **17 novembre 2021**, si terranno due conferenze dedicate a Venezia con lo storico dell'arte **Victor Stoichita** (Université de Fribourg) e **Benjamin Arbel** (Tel Aviv University). Il terzo giorno, il **18 novembre** invece, sarà dedicato alla distanza “massima”, ovvero quella cosmica. Gli scienziati **Gabriele Veneziano** (Collège de France, Parigi e CERN, Ginevra) e **Giulia Rodighiero** (Università degli Studi di Padova) abitueranno il pubblico a pensare che le distanze non sono solo quelle misurabili nel quotidiano.

Nell'ultimo giorno dei Corsi Internazionali di Alta Cultura verrà discussa la nozione stessa di distanza con **Alain Supiot** (Collège de France, Parigi), **Amina Mettouchi** (École Pratique des Hautes Études, Paris),



Alberto Manguel (Scrittore, Centro de Estudos da História da Leitura, Lisbona)
e **Carlo Ossola** (Collège de France, Parigi / Direttore del Corso).

I **Corsi Internazionali di Alta Cultura** iniziati da Vittore Branca nel 1959 hanno contribuito in modo sensibile all'animazione culturale di Venezia attraverso il richiamo esercitato dal prestigio e dalla fama di una quarantina di docenti insigni. Affrontando, con taglio interdisciplinare, temi – storici e attuali – di interesse nodale per la cultura del nostro tempo, hanno rappresentato per le scienze umanistiche un decisivo punto di riferimento e di qualificazione. Tra i docenti avvicendatisi nelle lezioni e nei seminari – cattedratici di fama mondiale e per sonalità del mondo internazionale della cultura – hanno dato il proprio contributo: Theodor W. Adorno, José Luis Aranguren, Roland Barthes, Isaiah Berlin, Sergio Bettini, Ernst Bloch, Carlo Bo, Francesco Carnelutti, André Chastel, Jean Danielou, Giorgio Diaz de Santillana, Carlo Dionisotti, René Etiemble, Eugenio Garin, Etienne Gilson, Cecil Grayson, Arnold Hauser, Johann G. Helmcke, Max Horkheimer, Roman Jakobson, Arturo Carlo Jemolo, Bertrand de Jouvenel, Arthur Koestler, Roberto Longhi, Gino Luzzatto, Gian Francesco Malipiero, José Antonio Maravall, Henri Marrou, Marshall McLuhan, Wolfgang Metzger, Arnaldo Momigliano, Eugenio Montale, Edgar Morin, Cesare Musatti, Bruno Nardi, Pier Luigi Nervi, Carlo Ossola, Rodolfo Pallucchini, Georges Poulet, Ezio Raimondi, Marcel Raymond, Ugo Spirito, Jean Starobinski, George Steiner, Diego Valeri, Hermann Voss, Andrea Zanzotto.

All'ingresso della Fondazione Giorgio Cini gli utenti sono tenuti a esibire la Certificazione verde Covid-19, sottoporsi alla rilevazione della temperatura corporea mediante termoscanner e alla disinfezione delle mani. L'utente è tenuto a indossare la mascherina chirurgica o FFP2 dall'ingresso e per tutto il tempo di permanenza negli spazi chiusi e nei Chiostrini della Fondazione.

Informazioni per la stampa:

Fondazione Giorgio Cini onlus

Ufficio Stampa

tel. +39 041 2710280

fax +39 041 5238540

email: stampa@cini.it

www.cini.it/press-release



UFFICIO STAMPA – FONDAZIONE GIORGIO CINI

Telefono: 041 2710280

E-mail: stampa@cini.it – Sito Internet: www.cini.it

Codice Fiscale: 80009330277